



IL DOPOGARA ■ IL 33ENNE MAROCCHINO SI RIVELÒ IN ITALIA NEL 2015 ARRIVANDO TERZO ALLA MARATONA DI TORINO

La favola lieta dell'ex "sconosciuto" Tariq Bamaarouf

LODI La storia del nuovo re della Laus Half Marathon è particolare e per certi versi suggestiva. Arrivato in Italia nel luglio 2015, nessuno lo conosce quando si iscrive alla maratona di Torino e alla vigilia si offre anche per dare una mano nell'allestimento materiale della zona d'arrivo per raggranellare qualche soldo; l'indomani corre e chiude terzo in 2h27'08". Inizia così la vicenda atletica italiana di Tariq Bamaarouf, che solo un anno dopo avrebbe scritto il proprio nome nell'albo d'oro della "mezza" di Lodi con un gran tempo e tanti "grazie": «Ringrazio gli organizzatori per l'accoglienza e i miei amici di Melegnano che mi hanno fatto conoscere questa corsa - le sue parole - . Il percorso mi è piaciuto: non ho forzato nei primi 7 km pieni di curve poi ho aumentato il ritmo». All'orizzonte per il 33enne marocchino c'è la maratona di Firenze, nella quale punterà a un crono notevole: «Sotto i 2h20'».

Di umore diverso Omar Guerniche, l'altro favorito della vigilia, solo quarto: «Ho pagato la salita al 15esimo km, poi al 19esimo ho sbagliato strada: le pronte segnalazioni degli addetti al percorso mi hanno fatto sprecare solo 80 metri, ma ormai ero un po' imballato e non sono riuscito a mantenere il terzo posto». Il test della condizione non può soddisfarlo: «Dopo l'incontro per nazionali di Cremona sono un po' cotto», ammette il bergamasco. Molto contento invece Davide Lupo Stanghellini: «Ho corso regolare: questa era la mia prima "mezza" stagionale ma non ho avuto crisi, segnale che il ritmo pianificato con coach Alberto Bassanini era perfetto». Il tavazzanese sullo strappo di Montanaso ha ripreso e superato Simone Faustini, il bresciano (ieri 20esimo in 1h13'18") che nello stesso punto lo staccò nel 2015 volando verso la vittoria: corsi e ricorsi storici...

Il sorriso della vincitrice, la 25enne (e già mamma) Mina El Kannoussi, è contagioso: la marocchina mostra tutta la propria timidezza quando ammette di aver "timore" della



PRIMA E DOPO

In alto lo start da piazza Castello e qui sopra il gruppo dei primi sul palco in piazza della Vittoria

maratona: «Vorrei correrla quando avrò la certezza di scendere sotto le 2h50'». L'azzurra della corsa in montagna Barbara Bani, terza, celebra l'atteso primato personale: «Nonostante i problemi di stomaco alla fine mi sono divertita un sacco, gli organizzatori ci hanno "coccolato" parecchio». La chiosa nel dopogara, sintetica ma quanto mai efficace, è di Silvio Furiosi, presidente del Gp San Bernardo: «Oggi è mancato solo il sole». Ne ha ben donde: nel 2016 sono state pochissime le mezze maratone in Italia a crescere nella partecipazione e la Laus Half Marathon è salita del 18 per cento.

Cesare Rizzi

Guarda la fotogallery su:
www.ilcittadino.it



TRA CORSA ED EVENTO Alcune immagini della seconda Laus Half Marathon: hanno corso anche l'ipovedente Alessandro Mennella, Rebecca Pini in carrozzina spinta dagli amici di "lo so perché corro" e Stefano Codega e Andrea Abbiati della No Limits; a sinistra Rosario Paoli, ultimo arrivato in 2h42'25"



corsa, sulle strade di Lodi ci sono anche i giornalisti: il caporedattore del "Cittadino" Mario Spini ha migliorato il personale (1h38'17", 490'), il telecronista di Mediaset Stefano Vegliani ha corso in 1h48'59". È una mezza senza età, con lo straordinario 1h31'11" dell'over 70 bergamasco Pierino Gamba, ma anche senza...

verso, con alcuni atleti avvistati lungo il percorso praticare "retro-running" (corsa all'indietro). È una corsa davvero per tutti, in cui anche Rosario Paoli, ultimo in 2h42'25", può celebrare la propria fatica con una foto di gruppo con lo staff organizzatore del Gp San Bernardo.

Ce.Ri.